

accordarono

È poco noto, per il silenzio cui tacitamente si ~~sono accerati~~ i partiti dell'esarchia, lo sciagurato e pur troppo non ancora definito episodio dei 39 individui che, nell'estate 1943, approfittando dello sbarco anglo-americano, <sup>si allargarono nel momento a partiti</sup> si fecero nominare dall'A.M.G.O.T. professori di ruolo, nelle Università siciliane, senza sottoporsi a qualsiasi forma di concorso ~~anche~~ apparente.

Il provvedimento preso dall'autorità occupante, nella sconoscenza delle leggi italiane e nel desiderio di coprire le numerose cattedre che erano prive in quel cruciale momento di titolari, è stato tenacemente difeso dagli individui surricordati che, appartenendo a tutti i partiti, hanno potute ottenere nella losca faccenda l'appoggio ~~o~~ o almeno il silenzio di tutti i partiti stessi.

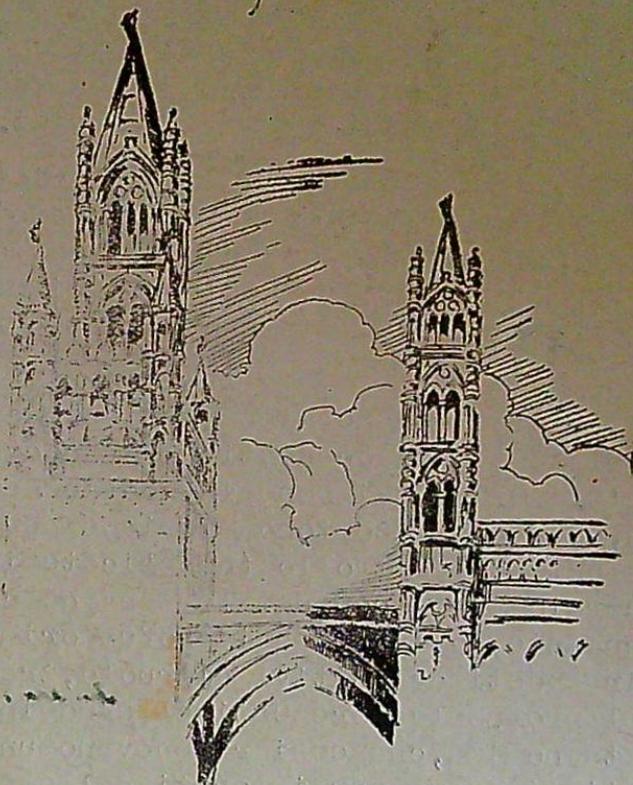
Contro <sup>tal</sup> le nomine a titolari, due anni addietro insorse tuttavia l'Associazione Italiana dei Professori Universitari invitando i 39 neo professori, fra cui il sottosegretario comunista Giuseppe Montalbano ed altri alti papaveri di tutti i partiti, a restituire mettere a disposizione del Ministero le cattedre ~~allestitamente~~ arraffate.

Contro la precisa ed energica richiesta <sup>vi fu</sup> di silenzio assoluto da parte degli interessati occupati a sgranocchiare il dolce regalato loro dall'A.M.G.O.T. Rispose invece in data 13 agosto 1944 il T. Col. Smith, capo della sottocommissione per l'educazione della Commissione alleata di controllo (pubblicata in "Archivio Penale" da gennaio-febbraio 1945) con una lettera da cui si rileva che l'autorità occupante, nominando dei professori straordinari, non credeva di elargire posti definitivi di ruolo, <sup>in un solo caso, quello del prof. Salvatore Catinella, nominato addirittura ordinario.</sup> E a questa nomina, che essi ritenevano unica in pianta stabile, erano addivenuti, dicevano, per i meriti dello studioso e perché docente di una materia (diritto costituzionale comparato) destinata a far conoscere la legislazione degli occupanti agli occupati e viceversa (anche perché marito di cittadina americana e padre di figlia cui appena ha il sullodato si era affrettato a far avere, regime fascista imperante, la cittadinanza americana, prima ancora che giungesse all'età prescritta per la opzione) N;D.r)

La situazione è ora a questo punto: il Ministro Molé, udito il parere dei giuristi italiani e quello del Consiglio di Stato, ha ~~reversato~~ disposto che i sullodati lascino le cattedre che se vorranno rioccupare dovranno prima sottoporsi a quell'esame cui in Italia tutti gli studiosi si sono sempre umiliati. La banda detentrica delle cattedre, coalizzatasi, ha resistito e resiste. Tutti gli studiosi italiani che non si trovavano a Palermo o a Messina durante la fatale estate del 1943 (compresi in essi quei siciliani che non vi si trovavano perché su tutti i fronti impegnati a difendere la Patria dal comune nemico) attendono con legittimo interesse che gli sciagurati, che hanno dato così miserabile prova del loro patriottismo, carpando con basse e umilianti manovre dallo straniero vitto-

rioso prebende cui giammai, per la bestialità di molti di essi (fra cui non pochi respinti all'esame di semplice libera docenza, come il sig. Virgilio Titone che adesso occupa la cattedra di storia moderna nell'Università di Palermo) vengano finalmente per la dignità della Patria e degli studi estromessi dal posto illecitamente conseguito.

On. Gonella, tenga duro, dia forza alla legge decreto del suo predecessore, ~~restituiscala~~ ~~alla sua~~ tolga questa oscena macchia dalla fronte della scuola italiana!



*Il duomo di Palermo produce una grande impressione perché riunisce in sé la semplicità dell'architettura gotica e la grazia degli arabeschi saraceni, e non vi è altro edificio a Palermo che mostri con tanta evidenza i contrasti di cui è ricca la storia dell'isola.*

F. GREGOROVIVS, Passeggiate in Italia